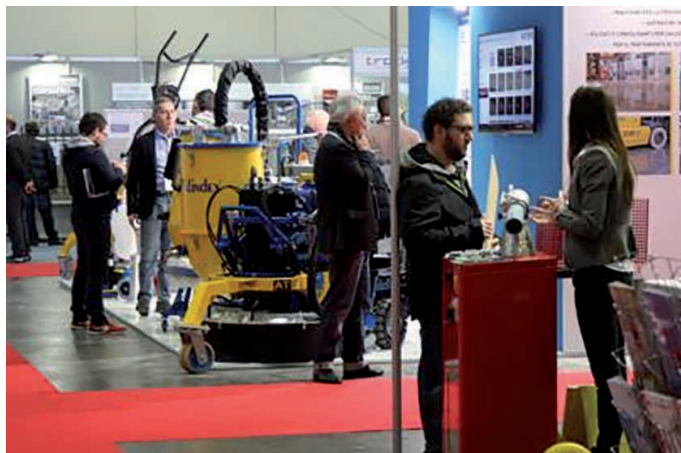


Giovedì 29 ottobre 2020 a Piacenza Expo

Al via Gic, le Giornate italiane del calcestruzzo



Roma - Al via giovedì 29 ottobre 2020 a Piacenza Expo la terza edizione del Gic, le Giornate italiane del calcestruzzo, la più grande manifestazione europea specificamente dedicata al comparto. Per tre giorni il quartiere fieristico piacentino ospiterà su una superficie di 11 mila metri quadri gli oltre 140 espositori, comprendenti i principali player italiani (e tra i più importanti esteri) del settore, in qualità di costruttori di macchine, attrezzature, materiali e prodotti chimici, offrendo in tal modo ai visitatori della fiera una vetrina privilegiata sulle tecnologie più innovative applicate alla filiera del calcestruzzo che comprende anche la demolizione delle strutture in cemento armato, il riciclaggio e il trasporto degli inerti.

Gic, prima manifestazione in Italia dedicata al mondo delle infrastrutture in calcestruzzo e della prefabbricazione, si pone, pertanto, come punto d'incontro tra le Istituzioni politiche e gli operatori. Un momento di confronto quanto mai necessario soprattutto in questo periodo di ripartenza post-Covid, perché, come il crollo del Ponte Morandi prima e la costruzione del nuovo ponte S. Giorgio di Genova poi hanno dimostrato, la manutenzione delle opere pubbliche e l'edificazione di nuove infrastrutture sono la condizione necessaria per l'incolumità dei cittadini e la leva imprescindibile per la ripartenza economica del nostro Paese.

Un dialogo reso ancora più urgente dall'intenzione dell'esecutivo di far ripartire le opere pubbliche (oltre 200 miliardi l'investimento previsto per i prossimi 10 anni), grazie ai fondi dell'Unione europea che saranno destinati per ultimare quelle opere da tempo sospese, ma anche per la costruzione di nuove infrastrutture in ambito ferroviario, stradale, portuale, aeroportuale, intermodale ma anche per strutture sportive (quali stadi, palazzetti dello sport, etc), ovviamente senza dimenticare gli interventi di salvaguardia dei territori colpiti da eventi sismici e dissesti idrogeologici, tutti interventi che hanno nel calcestruzzo il loro comune denominatore.

"L'elevata specializzazione del nostro evento - sottolinea Fabio Potestà, direttore della Mediapoint & Exhibitions - che ha rigorosa cadenza biennale" organizzatrice della mostra-convegno piacentino, è confermata dagli oltre 55 patrocini concessi al Gic 2020 dalle più importanti associazioni di categoria sia italiane che estere (tra le quali spicca quella della Federbeton-federazione di settore delle associazioni della filiera del cemento, del calcestruzzo e dei materiali di base per le costruzioni nonché delle applicazioni e delle tecnologie ad esse connesse), un fatto che evidenzia la definitiva affermazione della nostra fiera tra le più importanti del settore anche a livello internazionale.

Fin dalla sua prima edizione del 2016, "I Gic ha sempre avuto come obiettivo primario quello di diventare la vetrina del made in Italy nello specifico comparto, e questa è la ragione per la quale la nostra fiera è sempre stata pubblicizzata come 'Italian concrete days' sia sulla stampa nazionale che internazionale che alle principali manifestazioni fieristiche organizzate nei Paesi esteri".

"Il Gic - conclude Potestà - sarà la prima grande esposizione europea dell'anno dedicata alla filiera del calcestruzzo ma anche la prima manifestazione italiana nel comparto delle costruzioni e delle infrastrutture, e i forti segnali di ripresa del mer-

cato nazionale così a lungo depresso hanno convinto i principali operatori del mercato ad esporre alla nostra manifestazione anche per dare un forte messaggio di resilienza e di ottimismo a quella parte della Nazione che non vuole fermarsi". Tante saranno, infine, le novità esposte al GIC 2020, così come numerose saranno le tematiche dei convegni che si terranno in presenza (ovviamente nel rispetto delle più stringenti normative di distanziamento e sicurezza sanitaria) durante i 3 giorni di apertura della mostra piacentina.

Il segmento delle costruzioni in Italia rappresenta l'8% del pil. Le imprese della filiera del cemento e del calcestruzzo hanno mostrato dal 2017 al 2018

una continua ripresa, con una crescita del fatturato e del valore aggiunto dell'intera filiera Federbeton rispettivamente del 3,3% e del 3,4%. Nel 2018 i consumi di cemento nel mondo sono aumentati del 3% rispetto al 2017, superando i 4 miliardi di tonnellate. A trainare il mercato è la Cina (+3%), ma sono in crescita anche in generale i mercati asiatici, il Nord America (+2%), mentre rallenta il consumo in America Latina (-1%). Consumi in aumento anche in Europa Occidentale (+1%), soprattutto per Spagna, Francia, Germania e Italia che ha registrato un aumento dell'1% nel 2018 rispetto al 2017, con un consumo di 18,9 milioni di tonnellate di cemento.

Per quanto riguarda il nostro Paese, nel 2018, la produzione di cemento si è attestata a 19,3 milioni di tonnellate. La crescita è stata del 3,1% al Nord, mentre nel Centro e nel Sud la produzione si è contratta rispettivamente del 5,9% e del 2,4%. Invariata nelle isole. In crescita anche la produzione del calcestruzzo preconfezionato: +1% rispetto al 2017, ovvero 27,67 milioni di metri cubi. In timida crescita anche il consumo nazionale di cemento: +1,5%, pari a 18,98 milioni di tonnellate, nel 2018 rispetto al 2017.

I dati relativi all'export/import confermano il primato dell'Italia come paese esportatore. Nel 2018 il nostro Paese ha inviato all'estero circa 2,2 mi-

lioni di tonnellate di cemento e clinker (l'11,4% della produzione) in crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente. Con una quota del 26,5% la Francia si è confermata come principale mercato per il cemento italiano, superando la Svizzera (16,6%), Malta (16,4%) e Spagna (16,3%). La capacità produttiva nel 2018 è stata di circa 32 milioni di tonnellate di cemento. In forte miglioramento la capacità produttiva utilizzata negli impianti del Nord e dell'area insulare del Paese, in peggioramento invece quella del Centro e del Sud. La distribuzione territoriale delle unità produttive vede la presenza del 39% degli impianti al Nord, del 16% al Centro e del 45% al Sud nelle Isole.

IL DIBATTITO A IGF ITALIA 2020

Competenze digitali essenziali per 7 assunti su 10

Roma - In Italia si stimano quasi 55 milioni di cittadini attivi su internet, ovvero il 92% della popolazione totale mentre per lavorare nelle imprese italiane le competenze digitali sono richieste per 7 assunti su 10, pari a 3,2 milioni di lavoratori. Ma il 28,9% di questi profili, vale a dire circa 940 mila posizioni lavorative, è difficile da trovare per inadeguatezza o ridotto numero di candidati. Il risultato è spesso una carenza di competenze digitali per le Pmi italiane che intanto vedono un 'boom' di imprese che vendono on line, cresciute, in 5 anni, di quasi 11.000 unità. Sono alcuni dei dati emersi nel corso dell'Internet Governance Forum Italia 2020, il processo globale, condotto sotto l'egida delle Nazioni Unite, che favorisce il confronto e il dibattito tra tutte le parti interessate alla governance di internet, organizzato quest'anno dal si-



stema camerale.

Se la trasformazione digitale, insomma, incalza il nostro sistema produttivo, il mercato del lavoro, secondo le rilevazioni effettuate dal sistema Informativo Excelsior nel 2019, ancora non risponde in maniera sufficiente, visto che quando le e-skill digitali sono strategiche la difficoltà di reperimento sale addirittura al 36,4%. "Sono impegnata - ha affermato la ministra per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano- affinché una parte delle risorse del Reco-

very Fund, istituito dall'Unione Europea per mitigare i danni causati dal Covid-19 alle economie, sia destinata all'aggiornamento professionale e a migliorare le competenze digitali degli italiani. Nelle scuole, nelle università e nei posti di lavoro. Abbiamo la necessità di rafforzare la capacità di cittadini, imprese e personale della Pubblica amministrazione nell'avvalersi di nuove tecnologie. L'evoluzione di servizi digitali produrrà sviluppo se sarà accompagnata da una crescita diffusa delle competenze

di lavoratori, professionisti e imprenditori di oggi di domani". "Un'attenzione particolare - ha aggiunto la ministra- andrà riservata alle piccole e medie imprese e alle micro imprese. Dobbiamo far sì che il personale delle aziende italiane e dello Stato sia all'altezza delle sfide che si pongono al Paese in un'epoca di rivoluzione tecnologica. Possiamo farlo, lo dobbiamo fare". Secondo la sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico, Mirella Liuzzi, "colmare il divario digitale, al giorno d'oggi, diventa non solo un obiettivo di politica industriale, ma rappresenta uno strumento di inclusione sociale di primaria importanza per lo sviluppo armonico del Paese. Presupposto quest'ultimo che sarà possibile solo grazie ad azioni di responsabilità corale da parte di tutti i soggetti coinvolti, oltre che a una collaborazione sia

a livello centrale che regionale, la digitalizzazione non aspetta", ha sottolineato Liuzzi. "La digitalizzazione delle imprese oggi può valere da 3 a 7 punti di PIL. Per questo è urgente fare un salto di qualità per superare il gap delle competenze digitali di lavoratori e imprese allineandole alle esigenze del mercato e per colmare i ritardi infrastrutturali accumulati che ancora impediscono a tante persone, che abitano in quasi 7,9 milioni di unità immobiliari situati in oltre 6 mila comuni, di sfruttare appieno i vantaggi di internet veloce", ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, secondo il quale "il fatto che per la prima volta l'Igf venga organizzato per l'Italia dal sistema camerale testimonia il crescente ruolo di facilitatore che questo sta esercitando per la modernizzazione del Paese".

DAL 5 AL 13 DICEMBRE A FIERAMILANO (RHO-PERO)

Artigiano in fiera 2020, parole d'ordine ripartenza, sicurezza e responsabilità

Roma - Gestione Fiere Spa annuncia la 25ma edizione di Artigiano in Fiera, da sabato 5 a domenica 13 dicembre, a Fieramilano (Rho-Però), tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.00. Punto di riferimento per la valorizzazione dell'artigianato italiano e internazionale, anche quest'anno la manifestazione metterà al centro la qualità delle arti e dei mestieri, dimostrando - come recita il claim scelto per la 25ma edizione - che un nuovo futuro è possibile. Artigiano in Fiera 2020, dunque, sarà la prima grande fiera B2C post-Covid all'insegna di tre parole d'ordine: ripartenza, sicurezza e responsabilità.

"L'uomo al lavoro, con tutta la sua carica di positività, bellezza e bontà, è il simbolo ideale - spiega il presidente di GeFi, Antonio Intiglietta - della

voglia di ripartire da parte della piccola impresa italiana. Siamo al lavoro per creare un modello di fiera in grado di garantire una fruizione sicura e ancora più godibile da parte del pubblico. Visitare o lavorare in Artigiano in Fiera 2020 presuppone il rispetto di poche e semplici regole di convivenza comune, consapevoli che il contributo di ognuno sarà determinante per vivere al meglio l'esperienza dell'evento".

La sicurezza sanitaria sarà garantita attraverso l'introduzione di un protocollo volto a tutelare la salute di tutti i lavoratori e visitatori: le entrate e le uscite ai padiglioni saranno separate per evitare assembramenti, le corsie principali interne ai padiglioni verranno ampliate fino a 5 metri, ci sarà diffusa disponibilità di dispenser igienizzati e gli ambienti verranno co-

stantemente sanificati, con particolare attenzione ai servizi igienici.

Non solo. Ogni lavoratore ed espositore dovrà presentare un'attestazione che certifichi la negatività al Covid-19 non oltre le 72 ore precedenti all'inizio della manifestazione. Per quanto riguarda il controllo dei flussi del pubblico, a partire dal 30 ottobre ogni visitatore dovrà necessariamente registrarsi sul sito artigianoinfiera.it e indicare il giorno nel quale intende effettuare la visita in fiera. Quest'informazione permetterà di prevedere e orientare i flussi evitando ed eventualmente adeguando i picchi di afflusso.

Tutti i visitatori riceveranno un pass gratuito (personale e giornaliero) per l'accesso all'evento e saranno sottoposti ai controlli di sicurezza e della temperatura corporea. In tutto il



quartiere fieristico, per espositori, lavoratori e visitatori, vigerà l'obbligo della mascherina. Mai come quest'anno la possibilità di raggiungere la fiera sarà semplice, fluida e facilitata: la disponibilità totale di parcheggi sarà di oltre 13.000 posti auto, destinati ai visitatori di Artigiano in Fiera che beneficeranno di una tariffa fissa di 6,00 euro al giorno. Oltre alla possibilità di raggiungere la

manifestazione con i mezzi pubblici (metropolitana M1 e passante ferroviario), sarà attivato un nuovo servizio di trasporto che permetterà a chiunque di raggiungere il polo fieristico da casa e di farvi ritorno al termine della visita. Ulteriori dettagli e aggiornamenti saranno progressivamente disponibili sul sito ufficiale artigianoinfiera.it e sui canali social della manifestazione.